

**Parrocchia
di Cristo Re**

E-mail: milano.parrocchia@dehoniani.it
Sito web: www.parrocchiacristore.com



Via Galeno, 32 - 20126 MILANO
Tel. 022574113 - fax 0225707805

n.08 - 2023
5 Marzo

Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Riflettiamo sulla Santa Messa / 4

I GRADINI e IL BACIO

L'altare è un po' rialzato: quel piccolo rialzo ti ricorda i monti della Bibbia: Moria, sul quale è salito Abramo con Isacco carico di legna; il Sinai: dove Mosè è salito per incontrare Dio e ascoltarlo; il Carmelo: dove Elia ha sfidato i falsi profeti; l'Oreb dove Elia si è coperto il volto all'arrivo della brezza leggera che nascondeva e manifestava la tenerezza del Padre.

Ricorda il monte dove Gesù ha predicato le Beatitudini, il Tabor dove è salito a pregare e il suo volto si è trasfigurato, ma soprattutto il Calvario, dove il suo cuore è stato trafitto e infine quel monte, staccandosi dal quale, è salito alla destra del Padre.

Queste salite (8) sul monte si concentrano adesso qui nei pochi gradini su cui è salito il sacerdote. Chissà come si sente? Il sacerdote bacia l'altare. Quel bacio lo osservano tutta l'assemblea e da vicino i chierichetti.

L'altare non è solo un tavolo o un blocco di marmo, ma è un segno.

Le tovaglie, le candele e i fiori gli danno importanza. È un segno della presenza di Gesù in mezzo all'assemblea riunita. Nascoste sotto le tovaglie sono scolpite delle crocette ed anche un piccolo riquadro che nasconde reliquie di Santi: anche queste danno valore spirituale a tutto.

Nell'altare della nostra chiesa di Cristo Re sono presenti le reliquie dei Santi: Nabore e Nazario e i Santi vescovi Ambrogio e Carlo.

ALTARE

Richiama quello del Tempio di Gerusalemme sul quale si posava la legna da bruciare su cui si ponevano le offerte di animali come sacrificio a gloria di Dio.

Il vero sacrificio, quello vero, è quello che celebriamo noi.

Noi offriamo la perfezione della vita di Gesù, morto per amore, morto perché si è offerto per la nostra salvezza.

Lui si è offerto amando i peccatori mentre essi lo odiavano.

Il sacrificio di Gesù è il vero sacrificio, unico gradito al Padre perché fatto solo per amore. Il nostro altare è il vero altare.

Gli altari delle nostre Chiese hanno la forma di un tavolo-mensa, perché Gesù ha voluto rendere segno, o meglio, sacramento del suo sacrificio, la Cena che ha celebrato con gli apostoli prima di recarsi al Getsemani.

Il bacio dell'altare - all'inizio e alla fine - rimane un segno di amore a Gesù.

E' Gesù il motivo per cui siamo insieme.

da "Beati gli Invitati" di V. Covi

Salirò all'altare di Dio [Sal 42,4]

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 11,1-19

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città. Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che

cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via. In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti! A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!". È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori". Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

DOMANDE

- Sono legittimi i dubbi nella vita di fede?
- Cosa ti scontenta nella fede cristiana?
- Chi soffre violenza oggi?

RIFLESSIONI

Giovanni il Battista si era sentito chiamato da Dio al deserto, aveva radunato una piccola comunità di discepoli in attesa del Messia e per rivelazione di Dio aveva visto in un proprio discepolo, Gesù, il Veniente al quale egli doveva preparare la strada.

Dopo aver anche immerso Gesù nel Giordano e averlo indicato a Israele, Giovanni era stato arrestato da Erode.

Le preghiere corali si recitano insieme dalla prima parola

Proprio mentre è in prigione, Giovanni riceve notizia dell'attività e dello stile di Gesù: è l'ora della prova. In carcere, abbandonato da tutti, prigioniero, in attesa della propria condanna, Giovanni si interroga sconcertato e forse anche confuso: chi aveva annunciato? Il Messia? Ma il Messia libera i prigionieri, mentre lui marcirisce in carcere, in catene. Aveva annunciato l'Inviato di Dio? Ma Gesù non sembra compiere il giudizio dei malvagi e dei giusti. Non succede nulla di ciò che era stato previsto dai profeti per il giorno del Signore. E poi alcuni tra i discepoli di Giovanni sono anche scandalizzati dal comportamento di Gesù, che non digiuna più, come essi fanno, che non disdegna di mescolarsi ai peccatori. Separazione dai peccatori e vita ascetica nel deserto non sembrano essere tratti distintivi di Gesù.

Giovanni dal carcere manda alcuni suoi discepoli a interrogare Gesù stesso: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". Ecco la grandezza di Giovanni: nel buio della prova non decide da sé, non si dà una risposta, ma lascia che sia Gesù a dargliela, lascia che sia Gesù stesso a spiegarsi e a decidere.

Gesù non risponde direttamente: "Sono io", ma replica con la testimonianza del suo operare, in conformità alla missione del profeta anonimo annunciato da Isaia. Indica quale tipo di Messia veniente egli sia, non un giustiziere, non un potente trionfante, ma uno che guarisce, fa il bene, consola e soprattutto si rivolge ai poveri. Gesù può solo dire a Giovanni che le sue opere sono realizzazione delle promesse di Dio, ma pur vedendo queste opere è possibile restare delusi da chi le compie: per questo è beato chi riesce ad aver fede nella sua umile, mite, povera persona.

Gesù a questo punto sente il dovere di dire alla folla una parola su Giovanni. Chi era veramente costui? Un uomo roccioso, con una postura diritta, che non si piegava

davanti a nessuno se non al Signore. Un uomo rimasto sempre lontano dai palazzi dei potenti, Giovanni era un profeta, un portavoce di Dio, il messaggero e precursore del Signore. Davvero "fra i nati da donna non è sorto nessuno più grande di lui", per i suoi doni e la sua qualità umana ed etica. Tuttavia "il più piccolo", cioè Gesù stesso, abbassatosi fino all'ultimo posto, rifiutato fino alla condanna della croce, giudicato non martire ma scomunicato, "nel regno dei cieli è più grande di lui". E se Giovanni non trova in Gesù motivo di inciampo, di ostacolo, allora è beato!

Per questo "dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono". È la pacifica violenza di Giovanni, è il suo sofferto ma saldo discernimento la chiave per accedere al Regno e per accogliere colui che è il Regno fatto persona: Gesù, la cui buona notizia è così lontana dai nostri schemi religiosi!

Salvami, Signore!

Non c'è più un uomo giusto; sono scomparsi i fedeli tra i figli dell'uomo.

Si dicono menzogne l'uno all'altro, labbra adulatrici parlano con cuore doppio.

Recida il Signore le labbra adulatrici, la lingua che vanta imprese grandiose,

quanti dicono: «Con la nostra lingua siamo forti, le nostre labbra sono con noi: chi sarà il nostro padrone?».

«Per l'oppressione dei miseri e il gemito dei poveri, ecco, mi alzerò – dice il Signore; metterò in salvo chi è disprezzato».

Le parole del Signore sono parole pure, argento separato dalle scorie nel crogiuolo, raffinato sette volte.

Tu, o Signore, le manterrai, ci proteggerai da questa gente, per sempre,

anche se attorno si aggirano i malvagi cresce la corruzione in mezzo agli uomini.

salmo 12

I detti del Signore sono puri, argento raffinato nel crogiuolo [Sal 12,7b]

AVVISI

DOMENICA 5 MARZO- II DI QUARESIMA - DELLA SAMARITANA

Ore 11:30: Battesimo

LUNEDI' 6 MARZO

Ore 21: Preghiera liturgica comunitaria in chiesa

MERCOLEDI' 8 MARZO

Ore 9: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

GIOVEDI' 9 MARZO

Ore 20.30: Catechesi per gli adulti (al 1° piano)

VENERDI' 10 MARZO - 2° di Quaresima: giorno di astinenza

Ore 8.30: Meditazione comunitaria sul Vangelo della domenica seguente

Ore 18.30: Via Crucis e Liturgia del Vespro

DOMENICA 12 MARZO- III DI QUARESIMA - DI ABRAMO

MARTEDI' 14 MARZO - Nascita di P. Leone Dehon (1843 - 180° ann.)

Impegno quaresimale: Preghiera per la Pace di Mons. Mario Delpini

Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre nostro, noi ti preghiamo per confidarti lo strazio della nostra impotenza: vorremmo la pace e assistiamo a tragedie di guerre interminabili!

Vieni in aiuto alla nostra debolezza, manda il tuo Spirito di pace in noi, nei potenti della terra, in tutti.

Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre nostro, noi ti preghiamo per invocare l'ostinazione nella fiducia: donaci il tuo Spirito di forza, perché non vogliamo rassegnarci, non possiamo permettere che il fratello uccida il fratello, che le armi distruggano la terra.

Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre nostro, noi ti preghiamo per dichiararci disponibili per ogni percorso e azione e penitenza e parola e sacrificio per la pace. Dona a tutti il tuo Spirito, perché converta i cuori, susciti i santi e convinca uomini e donne a farsi avanti per essere costruttori di pace, figli tuoi.

Reverendo Parroco e volontarie/i Caritas Parrocchia Cristo Re

A nome delle volontarie/i, delle mamme e dei bambini
seguito dal Centro Ambrosiano di Aiuto alla Vita,

GRAZIE

per aver risposto con generosità, con l'acquisto delle primule,
alla nostra richiesta di aiuto in occasione della 45° Giornata per la Vita, ancora più
prezioso in questi tempi difficili per tutti.

La vostra vicinanza concreta, non ci fa sentire soli nel nostro lavoro a favore della
vita nascente, ma supportati e invogliati ad essere ancora più motivati nel
continuare la nostra attività, nonostante le difficoltà che incontriamo.

Auguriamo a tutti voi ogni bene.

CENTRO AMBROSIANO DI AIUTO ALLA VITA

Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parcchiacristore.com